

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 5 MARZO 1880

della Cassa militare a quella dei depositi e prestiti, attribuendole però dei proventi annuali, corrispondenti ai carichi che questi servizi importano, io credo che si potrà lasciarla da parte poichè oggi non potrebbe risolversi convenientemente.

Detto ciò, io prego la Camera di volere senz'altro entrare nella discussione degli articoli del disegno di legge, a meno che l'onorevole ministro della guerra, come accenna...

MINISTRO DELLA GUERRA. Chiedo di parlare.

LA PORTA, relatore... volesse fare qualche dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Prima che si chiuda la discussione generale, mi credo in obbligo di dire poche parole, tanto più che dall'onorevole Geymet furono fatte delle osservazioni alle quali credo necessario dare una risposta.

I discorsi che si sono fatti questa mattina sull'argomento della legge attuale relativa ai carabinieri, hanno toccato tre argomenti, la pubblica sicurezza cioè, la forza dei carabinieri contemplata in questa legge e finalmente la Cassa militare. Sono tre argomenti distinti. Quanto al primo, relativo alla sicurezza pubblica ha già risposto l'onorevole mio collega dell'interno, è una questione estranea al Ministero della guerra; quanto alla forza dei carabinieri richiesta colla legge attuale, noi ci proponiamo di avere effettivamente quella forza che era portata dalla formazione attuale. Coi mezzi che fornirà questa legge, v'è a sperare che vi sia la possibilità di tenerla sempre completa e con buoni elementi. Dunque, quando anche non si vada a quella cifra che prevedeva il primo disegno di legge, si può ancora dire che si farà un progresso adottando questo.

Una circostanza da rilevarsi sulla questione della forza, e mi pare che qualcuno l'abbia già rilevata, è questa che nel disegno di legge presentato l'anno scorso si considerava la legione degli allievi carabinieri come più forte di quella che era; vi sarebbe stato un aumento che ora non si verificerebbe più.

Io credo che a quest'aumento della legione degli allievi carabinieri non si debba attribuire molta importanza, poichè, se la legge favorisce la rafferma, la legione degli allievi carabinieri deve necessariamente diminuire di forza perchè entrano carabinieri anziani anzichè allievi; e sarà tanto di guadagnato. Dunque che la legione degli allievi carabinieri sia diminuita di forza non è uno svantaggio, anzi ciò dimostra che le rafferme si sono moltiplicate, che i carabinieri continuano il loro servizio già prestato, e sono individui che non hanno

bisogno d'istruzione, come gli allievi, ma prestano il servizio come devono.

Ripeto, poi, ciò che è stato osservato, e che è detto anche nell'articolo 1 della legge, cioè che è riservato al Ministero di presentare d'anno in anno, in occasione della legge del bilancio, nuove tabelle di formazione; questa facoltà che è data al Ministero porta seco la possibilità di aumentare la forza di anno in anno, e se non sarà aumentata immediatamente lo sarà in seguito. Certamente il Ministero non si varrà di questa facoltà per diminuire la forza, ma per aumentarla; ed intanto assicurandoci il concorso di carabinieri anziani con la forza attuale che vogliamo aumentare, sarà già un vantaggio.

Quanto alla forza non avrei altro da dire.

Riguardo alla Cassa militare, si è parlato molto, e poco avrei da aggiungere. La Cassa militare in questa legge non entra se non in linea secondaria; tuttavia v'entra per qualche cosa, perchè è contemplata per pagare anche qualche competenza ai carabinieri riassoldati. È bene dunque che se ne parli; ma non è il caso proprio di sviscerare la questione.

Si può peraltro dire (conformemente a ciò che ha detto l'onorevole Tenani, che ha dipinto la condizione vera di questa Cassa) che non si trova in floride condizioni; questo bisogna ammetterlo tutti. Questa circostanza è motivata anche da questo; che al tempo in cui la Cassa era floridissima, in quel tempo il bilancio era in disagio; e, come avviene, furono attribuiti a quella Cassa dei pesi che l'hanno aggravata. Questi pesi non si è potuto trovar modo di toglierli, ed i fondi sono diminuiti perchè i volontari sono ridotti a pochi. C'è dunque necessità di provvedere alla situazione di questa Cassa; e su questo punto mi propongo (come già ho avuto l'onore di dire altra volta alla Camera) di presentare una nuova legge.

Ed in questa legge intendo introdurre due o tre modificazioni. Una di queste è che essendosi, come ho detto, per il disagio del bilancio, attribuiti alla Cassa dei pesi che non sono di sua competenza, così bisogna che, a misura che miglioriamo il nostro bilancio, essi tornino a gravare su di esso. Poi bisogna rivolgersi anche ad un'altra fonte, che è giusto che contribuisca alla floridità della Cassa. Vi sono, malgrado la nostra legge sul servizio obbligatorio, alcuni che non soffrono realmente peso alcuno da questo servizio obbligatorio. Dunque anche a questi è giusto di domandare un concorso per la Cassa militare. Su questa base io presenterò un disegno di legge, e spero che la Cassa potrà arrivare a far fronte a quei servizi che è assolutamente giusto di additarle.